

## Gazzetta del Sud

12 agosto 2005 (pagina regionale)

Emanuele Pisarra

### Civita

Chiunque in questi giorni di vacanza passi per Civita non può non ammirare le icone bizantine recentemente restaurate.

Infatti, le icone della Croce e i murales per l'Arberia tornano a risplendere.

Le immagini realizzate oltre sedici anni fa da un team di artisti ed iconografi arbëresh (Cuccaro, Odoguardi e Troiano) e volute dall'amministrazione comunale pro-tempore a causa delle intemperie e della esposizione si erano resi irricognoscibili.

L'assessore alla cultura della giunta Blois ha incaricato il maestro Giovanni Troiano di rifarle per ribadire la bizantinità della comunità civitese.

Le quattro immagini sono poste in quattro riquadri inseriti nel basamento della croce ubicata all'ingresso del paese da Padri Passionisti nel lontano millenovecentotrentatre.

Esse rappresentano la resurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo (lato est del basamento), la Vergine della Tenerezza (lato Ovest), il Cristo Pantocrator (lato Sud) e la Odigitria (lato Nord).

I murales posti sulla facciata del palazzo comunale si riferiscono a due temi cari alla comunità arbëreshe di Civita: Giorgio Castriota Skanderbeg che combatte contro i turchi e la vallja con zampognari e pino loricato.

Due opere che ricordano la storia e le tradizioni degli arbëresh; infatti, nel murale che



raffigura il grande condottiero albanese, il maestro Troiano, ha voluto inserire la scena del combattimento nel contesto di Civita fatto di case a picco sul Torrente Raganello, per sottolineare il grande legame del paese con l'eroe.

Le icone poste all'entrata del paese si ricollegano alla religiosità dei padri, al rito bizantino-greco che si conserva dopo cinque secoli e invitano la comunità a proseguire nella strada della conservazione di un patrimonio culturale come punto di forza di un popolo.